



MAJON DI
FASCEGN

**ISTITUTO CULTURALE LADINO
SAN GIOVANNI DI FASSA/SÈN JAN
(TN)**

Verbale di deliberazione
del Consiglio di Amministrazione
n. 44

O G G E T T O :
**Esame ed approvazione della proposta di
adesione al Patto educativo di comunità per
la Val di Fassa per gli anni 2025-2027**

Il giorno **26 novembre 2025 ad ore 18.00**
presso la sede dell'Istituto in San Giovanni di Fassa/Sèn Jan, in seguito a convocazione disposta con avviso ai consiglieri, si è riunito in modalità mista

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

in seduta ORDINARIA sotto la presidenza della

PRESIDENTE TEA DEZULIAN

Presenti:
CHIOCCHETTI BERNARDINO
DELLANTONIO FRANCESCO - online
RIZ MARICA

Assenti giustificati:
MURER SILVIA
ROSSI ANDY

LA DIRETTRICE DELL'ISTITUTO **dott.ssa SABRINA RASOM**, funge da segretaria

Assiste la **dott.ssa MARIANNA DEFRENCESCO**, direttrice amministrativa

La Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

**ISTITUT CULTURAL LADIN
SAN GIOVANNI DI FASSA/SÈN JAN
(TN)**

*Verbal de deliberazion
del Consei de Aministrazion
n. 44*

S E T R A T A:
*Ejam e aproazion de la proponeta de
adezion al Patto educativo di comunità per
la Val di Fassa per gli anni 2025-2027*

*Ai 26 de november 2026 da les sie da sera
te senta del Istitut a San Giovanni di Fassa
/Sèn Jan. do convocazion manèda con avis ai
conseieres, se à binà en modalità dopia*

L CONSEI DE AMINISTRAZION

*te na sentèda ORDENÈRA sot la presidenza
de la*

PRESIDENTE TEA DEZULIAN

Prejenc:
CHIOCCHETTI BERNARDINO
DELLANTONIO FRANCESCO - online
RIZ MARICA

Mencia giustifiché:
MURER SILVIA
ROSSI ANDY

**LA DIRETORA DEL ISTITUT d.ra
SABRINA RASOM**, fèsc da secretèra

*L é prejent la d.ra MARIANNA
DEFRENCESCO, diretora aministrativa*

*La Presidenta, zertà l numer legal di
entervegnui, la declarea orida la sescion.*

La Direttrice comunica:

Il Patto educativo di comunità del Comun general de Fascia vuole promuovere alleanze educative, contrastare la dispersione scolastica e contribuire alla costruzione di una comunità educante attenta allo sviluppo personale e collettivo.

Si tratta di uno strumento chiave per creare e lavorare come comunità educante in un sistema inclusivo e sostenibile. Ha l'obiettivo di promuovere un'alleanza forte tra tutti i soggetti che sentono e vivono l'impegno di partecipare e contribuire alla crescita educativa, culturale e sociale delle bambine e dei bambini del territorio della Val di Fassa.

La Majon di Fascegn può costituire un valore aggiunto all'offerta formativa e alla crescita di una comunità consapevole delle peculiarità linguistiche e identitarie della Val di Fassa. Le iniziative realizzate e proposte potrebbero essere integrate nei progetti del Comun General de Fascia in riferimento al Patto educativo, coinvolgendo sia i ragazzi e i giovani ladini, sia coloro che vivono in Val di Fassa ma provengono da altri luoghi e che dovrebbero, o potrebbero, essere coinvolti nella realtà sociale e sociolinguistica ladina.

Tutto ciò premesso,

Il Consiglio di Amministrazione

- udita la relazione della Direttrice;
- visto il Piano delle Attività triennale 2025-2027 come modificato e integrato nella seduta di data 29.09.2025;
- visti il “Patto di comunità” e il modello di “sottoscrizione Patto educativo di comunità per la Val di Fassa anni 2025-2027”;
- ritenuto di aderire al Patto di Comunità sottolineando i valori identitari e linguistici descritti in premessa dalla Direttrice
- ritenuto inoltre di contribuire agli obiettivi del progetto come segue:
 - Promozione del Patto educativo di comunità per la Val di Fassa;
 - Organizzazione di eventi ed iniziative in co-programmazione con altri soggetti

La Diretora fèsc a saer:

L Patto educativo di comunità del Comun general de Fascia enten portèr inant union per l'eduazion, fèr front al schèrs ejit del percors scolastich e didèr meter adum na comunanza che se cruzia del svelup personèl e coletif.

Se trata de n strument per creèr e lurèr desche comunanza che educa te n sistem inclujif e sostegnibol. L à desche obietif chel de portèr inant na union forta anter i sogec che sent e che vif l doer de dèr sie contribut per fèr crescer a livel culturèl e sozièl i bec e la bezes del teritorie de Fascia.

La Majon di Fascegn pel esser de didament a la perferida formativa per fèr crescer na comunanza consapevola del lengaz e de la identità de la jent de Fascia. La scomenzadives jà fates e cheles portèdes dant les podessa vegnir a fèr pèrt di projec del Comun General de Fascia con referiment al Patto educativo sibie per i bec e i joegn ladins che per chi che vif te Fascia ma i vegn da utró e che cognessa, o volessa se integrèr te la realtà sozièla e soziolinguistica ladina.

Dit chest dantfora,

L Consei de Aministratzion

- scutà la relazion de la Diretora;
- vedù l Pian de la attività per i trei egn 2025-2027 desche mutà e integrà te la seszion dai 29.09.2025;
- vedù l “Patto di comunità” e l model de “sottoscrizione Patto educativo di comunità per la Val di Fassa anni 2025-2027”;
- piissà de aderir al Patto di Comunità sotrisan i valores identitères e linguistiches spieghé dantfora da la Diretora;
- piissà ence de contribuir ai obietives del projet desche sotite:
 - Portèr dant l Patto educativo di comunità per la Val di Fassa;
 - Endrezèr evenc e scomenzadives en co-programazion con etres sogec enteressé;

interessati;

- Messa a disposizione di strumenti e materiale intellettuale proprio (es. strumenti di diffusione, sondaggi, ricerche ecc.);
- Contributo allo sviluppo di nuovi progetti che coinvolgono gli aderenti

dopo ampia discussione, all'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

delibera

1. di approvare, per motivazioni esposte in premessa, l'adesione dell'Istituto Culturale Ladino al Patto educativo di comunità per la Val di Fassa anni 2025-2027, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
2. di incaricare la Presidente a compilare e sottoscrivere l'allegato modello di sottoscrizione Patto educativo di comunità per la Val di Fassa anni 2025-2027, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
3. di incaricare la Presidente ad inviare tempestivamente la documentazione di cui al punto 2 al Comun General de Fascia.
4. di dare atto che dall'adesione al Patto educativo di comunità per la Val di Fassa anni 2025-2027 non derivano oneri finanziari a carico dell'Istituto.

Allegati:

- Patto educativo di comunità per la Val di Fassa anni 2025-2027
- modello di sottoscrizione Patto educativo di comunità per la Val di Fassa anni 2025-2027

- *Meter a la leta strumenc e materièl inteleetuèl (ej. strumenc de informazion, sondagi, enrescides, e c.i.);*
- *Contribuir al svelup de neves projec che tole ite chi che à dat sia adejion*

do fona discussioñ, con stimes a una dates te la formes de lege

deliberea

1. *de aproèr, per la rejons dites dantfora, l'adejion del Istitut Cultural Ladin al Patto educativo di comunità per la Val di Fassa anni 2025-2027, enjontà a chesta deliberazion desche sia pèrt de integratzion;*
2. *de enciarièr la Presidenta a scriver ite e sotscriver l model enjontà de sotscrizion del Patto educativo di comunità per la Val di Fassa per i egn 2025-2027, pèrt de integratzion en dut e per dut de chesta deliberazion;*
3. *de enciarièr la Presidenta a ge manèr la documentazion del pont n. 2 al Comun General de Fascia;*
4. *de dèr at che la la adejion al Patto educativo di comunità per la Val di Fassa anni 2025-2027 no vegn ca oneres finanzièi a cèria del Istitut.*

Enjontes:

- *Patto educativo di comunità per la Val di Fassa anni 2025-2027*
- *modello di sottoscrizione Patto educativo di comunità per la Val di Fassa anni 2025-2027*

Adunanza chiusa ad ore 20.50

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

LA PRESIDENTE LA PRESIDENTA
Tea Dezulian
(f.to digitalmente)

Parere POSITIVO in ordine alla regolarità tecnico - amministrativa dell'atto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5 della Legge provinciale 3 aprile 1997 n. 7.

San Giovanni di Fassa/Sèn Jan, ai 26.11.2025

Adunanza fénida da les 20.50

Verbal let, aproà e sotscrit.

LA DIRETTRICE/LA DIRETORA
dott.ssa/d.ra Sabrina Rasom
(f.to digitalmente)

Parer POJITIF en cont de regolarità tecnic - amministrativa del at, aldò e per i efec del articol 5 de la Lege provinzièla dai 3 de oril 1997 nr 7.

f.to LA DIRETTRICE/LA DIRETORA
dott.ssa/d.ra Sabrina Rasom
(f.to digitalmente)

**VISTO DI REGOLARITÀ
CONTABILE**

BILANCIO FINANZIARIO
GESTIONALE 2025-2027

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 56 della Legge provinciale 14 settembre 1979, n. 7, e nel rispetto del paragrafo n. 16 (Principio di competenza finanziaria) dell'allegato 1 del D Lgs. 118/2011, si attesta la copertura finanziaria della spesa nonché la sua corretta quantificazione e imputazione al bilancio finanziario – gestionale 2025-2027.

San Giovanni di Fassa/Sèn Jan, ai

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO/LA DIRETORA AMINISTRATIVA
- dott.ssa/d.ra Marianna Defrancesco -

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

San Giovanni di Fassa/Sèn Jan,

**VISUM DE REGOLARITÀ
DI CONTS**

BILANZ FINANZIÈL GESTIONÈL
2025-2027

Aldò e per i efec del art. 56 de la Lege provinziela dai 14 de setember 1979, nr 7, e tel respet del paragraf n. 16 (Prinzip de competenza finanzièla) de la enjonta 1 del D. Lgs. 118/2011, vegn atestà che l cost finanzièl l é corì, l é stimà aldò e imputà al bilanz finanzièl – gestionèl 2025-2027

Copia aldò del originèl su papier zenza bol per doura aministrativa.

LA DIRETTRICE/LA DIRETORA
- dott.ssa/d.ra Sabrina Rasom –

COMUN GENERAL DE FASCIA

Patto Educativo di Comunità



“La reijes les taca tel teren bon”

#FUORI
CENTRO

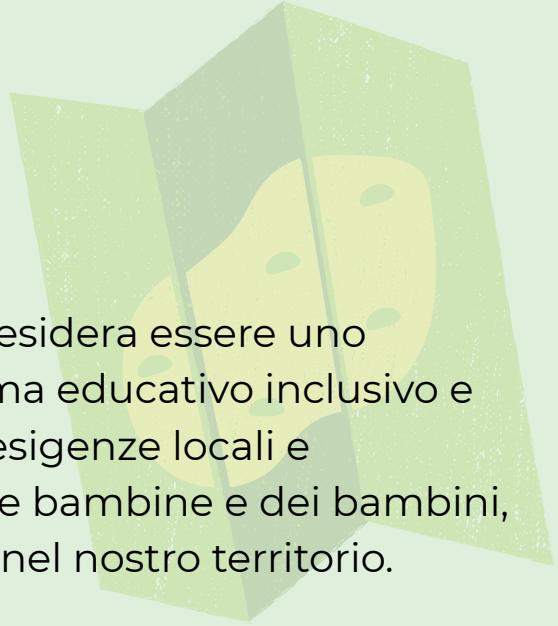




HANNO COLLABORATO



DI COSA PARLIAMO



Il Patto Educativo per la Val di Fassa desidera essere uno **strumento** chiave per creare un sistema educativo inclusivo e sostenibile, capace di rispondere alle esigenze locali e promuovere il successo formativo delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi che vivono nel nostro territorio.

Il Patto Educativo per la Val di Fassa vuole promuovere alleanze educative, contrastare la dispersione scolastica e contribuire alla costruzione di una comunità educante attenta allo sviluppo personale e collettivo.

Perché abbia un impatto efficace, il Patto Educativo deve evolvere in una politica educativa strutturata che abbia come obiettivi il contrasto alla povertà educativa e il rafforzamento delle competenze di docenti e educatori sia dentro il contesto scolastico ma anche al di fuori dello stesso.

Per lo sviluppo di un Patto educativo è fondamentale l'inclusione della scuola, la creazione di reti territoriali e il miglioramento della qualità delle relazioni nel nostro territorio.

Il Patto Educativo per la Val di Fassa mira a valorizzare le risorse locali, a sostenere i diritti dell'infanzia, a promuovere l'inclusione di tutte e tutti e prevenire il disagio, riconoscendo il fondamentale contributo educativo dei genitori.



DA DOVE PARTIAMO

Il Patto educativo per la Val di Fassa è l'esito di un percorso iniziato nel 2017 quando il Comun General de Fascia, insieme a realtà territoriali locali, ha aderito al progetto **#Fuoricentro: coltiviamo le periferie.**

Questo progetto, finanziato da un bando del Ministero dell'Istruzione, è stato promosso in qualità di soggetto capofila dalla Fondazione Trentina per il Volontariato Sociale in collaborazione con Non profit Network - CSV Trentino, la Provincia Autonoma di Trento, gli Istituti comprensivi dei tre territori coinvolti (Fassa, Valsugana e Tesino, Paganella) e realtà di terzo settore.

Il primo progetto, terminato nel 2021, aveva come obiettivo fondamentale il lavoro con le scuole e con la comunità al fine di dare ai ragazzi e alle ragazze nella fascia 11-14 anni una serie di strumenti complementari (*soft skills*) da associare al curriculum scolastico tradizionale e contrastare il fenomeno della dispersione scolastica.

Questo progetto ha poi visto l'approvazione di una seconda parte dello stesso, chiamato **#Fuoricentro: una Comunità che educa**, che ha coinvolto, oltre ai tre territori già citati, anche la Val di Non e la Val di Sole.

Questo secondo percorso, che si avvia alla sua conclusione, ha come obiettivo la messa a regime delle riflessioni emerse nel precedente progetto, fornendo in particolare strumenti di metodo e di lavoro alle persone già impegnate nel territorio sul tema dell'educazione affinché abbiano maggiori competenze e affrontino in modo integrato e sinergico questioni di cui la Comunità, intesa in senso lato, è trasversalmente responsabile.

CHI SIAMO



Per partire abbiamo voluto valorizzare il Tavolo “Alleanze Educative”, formatosi in seguito all’approvazione del Piano Sociale ANTEVEDER del Comun General de Fascia 2023 - 2025, quale spazio di confronto e condivisione stabile tra i servizi attivi sul territorio in ambito educativo a carattere preventivo e promozionale e che vedeva la presenza di tre cooperative sociali nel gruppo promotore.

Allo scopo di definire i contenuti del Patto Educativo per la Val di Fassa, questo Tavolo si è composto dei seguenti interlocutori:

- Scuola Ladina di Fassa: prof.sse Maria Grazia Degasper, Lidia Rasom e Ilaria Ragnes;
- Cooperativa Oltre scs: Laura Bonomi e Alice Bazzocco;
- Cooperativa Le Rais: Matteo Dallabona;
- Cooperativa Progetto 92: Manuela Davarda;
- Anffas Trentino onlus: Gianni Rizzi e Michael Dagostin;
- Servizio socio-assistenziale del Comun General de Fascia: Cipriana Tomaselli e Michela Corrado.



DOVE SIAMO

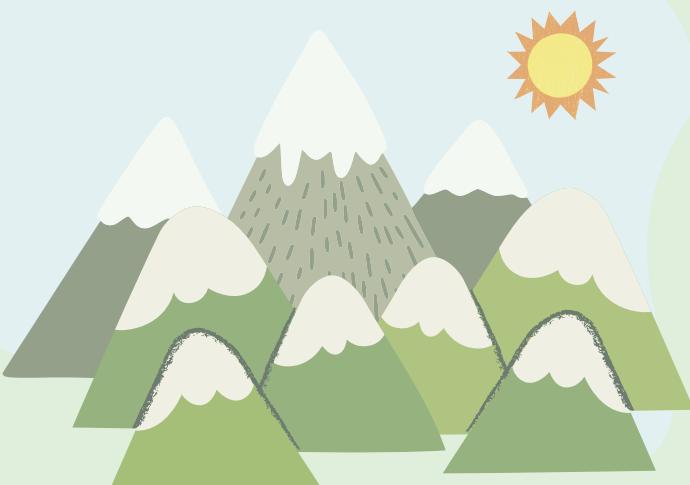
La Val di Fassa, posizionata al confine nord-est della Provincia di Trento, comprende i sei Comuni di Moena, Soraga di Fassa, San Giovanni di Fassa - Sèn Jan, Mazzin, Campitello di Fassa e Canazei (con le loro quattordici frazioni) per una popolazione complessiva residente al 1° gennaio 2025 di 9.913 abitanti (*dato provvisorio*), confermando un trend altalenante ma in contrazione rispetto agli anni precedenti.

L'economia si basa principalmente sul turismo stagionale estivo e invernale che si fonda, oltre che sulle bellezze dolomitiche note in tutto il mondo, su impianti e piste per lo sci ed attrezzature complementari di alto livello. Sotto il profilo dell'offerta, la Val di Fassa presenta il più elevato tasso di ricettività a livello provinciale, con una prevalente presenza di strutture di tipo alberghiero, di strutture extra alberghiere, di alloggi privati e seconde case.

La Val di Fassa è una zona di minoranza linguistica nella quale si parla il **ladino** e la popolazione si dichiara prevalentemente ladina, come risulta dai dati del Censimento svolto nel 2021*.

*I' 85,4 % dei rispondenti (6.066 su 7.099 persone) si è dichiarato ladino.

Le politiche di tutela della minoranza hanno contribuito a mantenere servizi preposti alla cura e al mantenimento della cultura, dell'identità e delle tradizioni ladine.



COSA ABBIAMO

Servizi scolastici

"Il ruolo della scuola (e degli e delle insegnanti) è di costruire fiducia come quella condizione che genera gioia e che va curata"



Sul territorio della Val di Fassa è presente un unico Istituto Comprensivo, la **Scuola Ladina di Fassa**, che comprende:



3 Scuole dell'Infanzia (Soraga di Fassa, San Giovanni di Fassa - Sèn Jan, fraz. Pera e Canazei)



4 Scuole Primarie (Moena, San Giovanni di Fassa - Sèn Jan, fraz. Vigo e fraz. Pozza e Canazei)



3 Scuole Secondarie di primo grado (Moena, San Giovanni di Fassa - Sèn Jan, fraz. Pozza e Campitello di Fassa)



1 Scuola Secondaria di secondo grado (liceo artistico, liceo ladino delle lingue e liceo scientifico, caratterizzati da un importante progetto, lo Ski & Ice College)

La Scuola Ladina di Fassa ha un ruolo rilevante nell'educare e, oltre alla didattica, coinvolge ogni anno alunne e alunni in altri progetti, in collaborazione con i docenti, le famiglie, interlocutori del territorio e il Servizio Socio-assistenziale del Comun General de Fascia.

COSA ABBIAMO

Servizi scolastici

Nel corrente anno scolastico 2024/2025 gli alunni iscritti alla Scuola Ladina di Fassa sono:

- Scuola Primaria : 394 di cui 32 studenti con bisogni educativi speciali e 34 studenti di nazionalità straniera
- Scuola Secondaria di primo grado : 278 di cui 41 studenti con bisogni educativi speciali e 10 studenti di nazionalità straniera
- Scuola Secondaria di secondo grado: 407* di cui 38 studenti con bisogni educativi speciali e 15 studenti di nazionalità straniera.

* in questo numero sono compresi studenti che provengono dalla Val di Fiemme o altre località

La Scuola Ladina di Fassa collabora con Anffas Trentino Onlus per l'inclusione scolastica dei bambini e delle bambine con bisogni educativi speciali.

Ci sono inoltre 18 bambini che usufruiscono dell'educazione parentale.



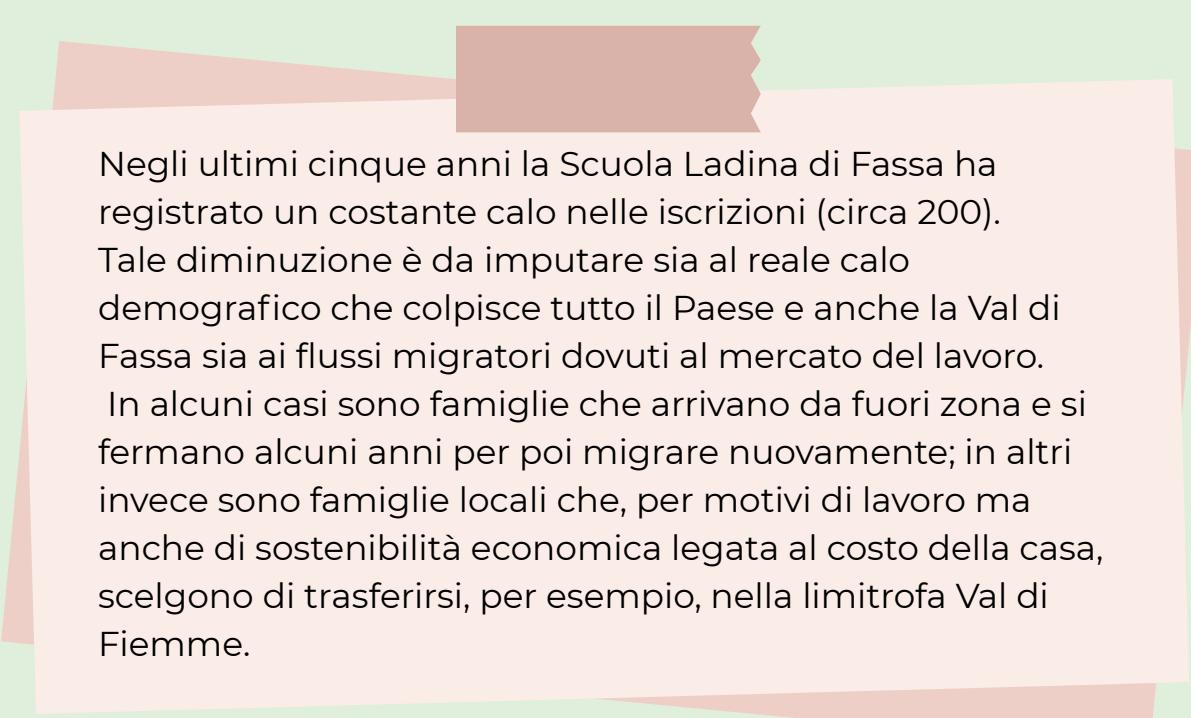
COSA ABBIAMO

Oltre alle Scuole dell'Infanzia che fanno parte della Scuola Ladina di Fassa, sono presenti tre sedi che afferiscono alla Federazione Provinciale delle Scuole Materne (Moena, San Giovanni di Fassa – Sèn Jan, Campitello di Fassa).

Nel corso del 2023 è stato attivato a Soraga di Fassa un Nido d'infanzia (0-3 anni) a carattere sovracomunale, gestito dalla Cooperativa sociale La Coccinella di Cles che accoglie ad adesso 30 bambini (il massimo della capienza possibile) con una significativa lista d'attesa.

È in previsione l'apertura di un altro Nido a Campitello di Fassa, in zona Ischia.

È presente inoltre la Cooperativa "Il Sorriso - Tagesmutter del Trentino", nelle sedi di San Giovanni di Fassa - Sèn Jan (fraz. Pera), Campitello di Fassa e Canazei.



Negli ultimi cinque anni la Scuola Ladina di Fassa ha registrato un costante calo nelle iscrizioni (circa 200). Tale diminuzione è da imputare sia al reale calo demografico che colpisce tutto il Paese e anche la Val di Fassa sia ai flussi migratori dovuti al mercato del lavoro. In alcuni casi sono famiglie che arrivano da fuori zona e si fermano alcuni anni per poi migrare nuovamente; in altri invece sono famiglie locali che, per motivi di lavoro ma anche di sostenibilità economica legata al costo della casa, scelgono di trasferirsi, per esempio, nella limitrofa Val di Fiemme.

COSA ABBIAMO

Attività extrascolastiche

Il territorio offre diverse attività per le bambine e i bambini, le ragazze e i ragazzi, grazie alla presenza di molte associazioni sportive, culturali, musicali, ricreative.

Durante l'anno scolastico è presente il Centro Socio-educativo *Ensema Se Muda*, gestito da Progetto 92 e frequentato da bambini tra i 6 e i 14 anni, con l'obiettivo di fornire sostegno alle famiglie e offrire ai ragazzi occasioni di relazione positiva, di socializzazione e supporto nello svolgimento dei compiti.

“

**è importante
esserci, nello
stare insieme si
cambia...**

”

Tra le associazioni sportive, attive in diversi ambiti, ci sono il calcio, lo sci, l'hockey, il pattinaggio artistico, la ginnastica artistica, la danza, il nuoto, presenti nei diversi paesi e collegate agli impianti di riferimento annessi.

Tra le varie realtà sportive, ad esempio, nella Società Hockey Club Fassa sono attualmente tesserati 99 tra bambini e ragazzi tra i 6 e i 18 anni.

COSA ABBIAMO

Attività extrascolastiche

Dal punto di vista culturale in valle è presente la Scuola di Musica di Fiemme e Fassa "Il Pentagramma" che coinvolge molti giovani nello studio di strumenti musicali e di coralità. Si stima il coinvolgimento di 85 bambini e ragazzi di età compresa dai 6 ai 18 anni, ai quali si aggiungono 83 bambini e ragazzi di età compresa tra gli 8 e i 18 anni che invece frequentano i corsi allievi in vista dell'ingresso nei corpi bandistici della valle (Moena, Pozza di Fassa, Vigo di Fassa, Auta Fascia).

Legati alle attività parrocchiali sono attivi diversi oratori in valle che raccolgono prevalentemente bambini e ragazzi che frequentano la catechesi.

“

Coltivare le connessioni per far funzionare le relazioni in una comunità

”



Sono presenti associazioni culturali legate alle tradizioni ladine quali i Grop de la Mèscres o gli Schuhplattler, diverse compagnie teatrali amatoriali che propongono anche laboratori teatrali per i più giovani.

Tra le associazioni di carattere sociale, sono presenti in ogni paese i corpi dei vigili del fuoco volontari che possono contare su una significativa presenza di ragazzi, che iniziano il percorso come allievi e diventano operativi dopo i 18 anni.

In tal senso ci sono molti giovani coinvolti anche nelle associazioni di pronto intervento quali la Croce Rossa (Comitato Locale di Fassa e Fiemme) e la Croce Bianca di Canazei.

In estate sono promosse da anni iniziative estive per i mesi di luglio e agosto che offrono ai bambini dai 6 ai 16 anni la possibilità di svolgere in gruppo attività di socializzazione, di attività sportiva e culturale, diversificate in base all'età e realizzata grazie a Cooperative sociali locali che si sono evolute nel corso degli anni.

A Moena è presente "*Istà Algegra*", gestita dalla Cooperativa Spazio Tempo che accoglie in prevalenza i bambini di Moena e Soraga.

A San Giovanni di Fassa - Sèn Jan e a Canazei è la Cooperativa Inout a proporre le attività denominate "*Istagran*" (target 7 -12 anni) e "*Cistà*" (dai 13 ai 16 anni). Queste iniziative accolgono anche bambini e ragazzi con disabilità.

Tendenzialmente i ragazzi sopra i 16 anni in estate trovano un lavoro stagionale prevalentemente legato ad attività ricettive e/o loro annesse.

GLI OBIETTIVI CHE ABBIAMO CONDIVISO

1

Creare ALLEANZE SIGNIFICATIVE tra tutte le agenzie educative aumentando la fiducia reciproca, la condivisione di informazioni, l'allineamento delle aspettative e la diffusione di competenze.

Per **agenzie educative** si intendono: insegnanti, educatrici ed educatori, allenatrici ed allenatori, assistenti sociali, dirigenti, operatrici ed operatori del Terzo Settore, genitori, parenti, adulte ed adulti significativi ed enti di riferimento pubblici o privati.

A quali **BISOGNI** risponde:

- Condivisione delle responsabilità (e delle fatiche) dell'educare
- Fiducia nella rete educativa attraverso la conoscenza reciproca

Quali **SFIDE** pone:

- Come possiamo creare alleanze educative tra i soggetti maggiormente coinvolti nell'educazione e crescita dei ragazzi
- Come possiamo farci conoscere per conoscere
- Come possiamo creare maggiore fiducia tra diverse agenzie educative

Quali possibili **AZIONI**:

- Mappare con attenzione le realtà territoriali che, a vario titolo, lavorano/sono in contatto con bambini e ragazzi
- Invitare gli interlocutori che si rendono disponibili a partecipare agli incontri del Tavolo
- Proporre momenti di incontro, anche informali, per promuovere conoscenza reciproca

GLI OBIETTIVI CHE ABBIAMO CONDIVISO

2

Sperimentare un modello su temi comuni, trasversali, annuali e condivisi che coinvolga tutte le agenzie educative del territorio aumentando la consapevolezza della responsabilità condivisa dell'educare e includendo azioni e progetti per target differenti.

Per **target differenti** si intende la giusta attenzione da dare all'età e al contesto socio-familiare di bambine e bambini e di ragazze e ragazzi destinatari/e del progetto.

A quali **BISOGNI** risponde:

- Consapevolezza sul ruolo dell'educare in Valle
- Condivisione delle responsabilità dell'educare

Quali **SFIDE** pone:

- o Come trovare forme di comunicazione con i ragazzi
- o Come far sentire responsabile ogni figura dell'educare

- Come trovare un momento per ascoltare con attenzione ragazze e ragazzi
- Come creare un ambiente inclusivo in cui ragazze e ragazzi esprimano liberamente come si sentono
- Come aumentare la consapevolezza dell'educare in educatori ed educatrici, insegnanti e altre persone adulte
- Come pensare un progetto di educazione alle emozioni
- Come attivare un progetto trasversale ai target individuati
- Come coinvolgere esperti che si occupino della realizzazione dei progetti condivisi

Quali possibili **AZIONI**:

- Individuare il tema dell'anno ed esplicitarlo/condividerlo con le diverse agenzie educative
- Ingaggiare e proporre dei percorsi formativi alle agenzie educative interessate rispetto al tema individuato
- Attuare un modello di realizzazione dei progetti relativi al tema individuato che possa adattarsi ai diversi target
- Stabilire gli incontri del Tavolo Alleanze educative al fine di monitorare l'andamento delle attività proposte

GLI OBIETTIVI CHE ABBIAMO CONDIVISO

3

Dare forma e mantenere, attraverso la partecipazione attiva delle persone che lo frequentano, uno o più LUOGHI in cui i e le giovani possano esprimere liberamente come si sentono ed essere ascoltate con attenzione.

Per **luoghi** intendiamo spazi fisici ma anche punti di riferimento per le giovani e i giovani.

A quale **BISOGNO** risponde:

Necessità / opportunità che ci siano luoghi strutturati e pensati per favorire l'aggregazione e l'incontro tra le persone

Quali **SFIDE** si pone:

- Come fare rete per creare luoghi partecipati
- Come strutturare luoghi di aggregazione
- Come finanziare un luogo di confronto e ritrovo per ragazze e ragazzi

Quali possibili **AZIONI**:

- Mappare i luoghi già esistenti per conoscere esperienze, competenze e attività già realizzate tra adulti e ragazzi, creando strumenti, attività, occasioni di relazioni, incontro e condivisione dei ragazzi
- Individuare le formazioni già in atto e promuovere scambio di competenze tra i soggetti coinvolti favorendo un'apertura verso l'esterno e promuovendo una cultura dell'accoglienza e dell'inclusione
- Condividere l'opportunità di un luogo fisico centrale, facile da raggiungere, neutro e versatile, non necessariamente esclusivo

COME LAVORIAMO

Il Tavolo Alleanze educative si è dato un metodo che possa facilitare il lavoro con strumenti e regole condivise di seguito riassunti:

Fase I: Iniziare

Obiettivo: Avviare i lavori in modo chiaro, accogliente e strutturato.

Strumenti:

- **Promemoria** per non perdere il filo
- **Colloqui e incontri** per costruire relazioni e coinvolgimento
- **Ordini del giorno condivisi (ODG)** per sapere in anticipo cosa verrà trattato

Regole condivise:

- Nominare chi **verbalizza**, per avere traccia del lavoro
- Definire **obiettivi chiari e condivisi**
- Iniziare chiedendoci **“come stiamo”**, per creare vicinanza
- Essere **puntuali** e rispettare i tempi
- **Condividere materiali e documenti in anticipo**, per prepararsi al meglio



Fase 2: Prendersi cura

Obiettivo: Coltivare relazioni autentiche e un clima di fiducia e collaborazione.

Strumenti:

- **Feedback e momenti informali** (es. caffè condivisi) per facilitare il dialogo spontaneo
- **Ascolto reciproco, calendario e promemoria condivisi** per coordinarsi con attenzione
- **Spazi accoglienti** per creare benessere e cura del contesto



Regole condivise:

- Condividere le informazioni in modo trasparente
- Valorizzare le persone, rendendole protagoniste
- Definire e rispettare i compiti di ciascuno
- Ascoltarsi con gentilezza e attenzione
- Mediare tra visioni diverse con spirito costruttivo
- Mantenere il focus sui contenuti

COME LAVORIAMO

Fase 3: Dare ritmo

Obiettivo: Mantenere una buona **continuità operativa** e una struttura organizzativa nel tempo, evitando cali di motivazione e disorganizzazione.

Strumenti:

Obiettivi SMART: chiari, misurabili, raggiungibili, rilevanti

- **Agenda prestabilita, verbale e Drive condiviso:** per non perdere il filo e facilitare l'accesso alle informazioni
- **Pause:** fondamentali per rigenerarsi e non perdere energia

Regole condivise:

- Definire con chiarezza i **compiti da svolgere tra un incontro e l'altro**
- **Rispettare gli impegni** presi individualmente e collettivamente
- **Programmare i prossimi incontri**, mantenendo un orizzonte condiviso e ritmico

Per rendere più fluido e distribuito il carico mentale e di cura legato all'organizzazione e al progettare, il Tavolo ha individuato dei ruoli, ovvero delle funzioni che garantiscono e supportano il gruppo e gli obiettivi che si è posto. I ruoli ritenuti necessari sono:

- il coordinatore del Tavolo che si occupa della regia del Tavolo stesso a livello organizzativo e di pianificazione
- verbalista che si occupa di redigere puntualmente il verbale e di condividerlo
- conduttore che si occupa di facilitare i singoli incontri nel rispetto delle regole condivise

I ruoli vengono assunti dai componenti del Tavolo a rotazione.

Il tavolo si impegna periodicamente a monitorare gli obiettivi che si è posto e le azioni proposte e il loro impatto sul territorio.

COME PARTIAMO

Nel definire quali temi affrontare, ricordiamo che le linee di intervento tracciate sono di tre tipi:

Strategiche, ovvero scelte di fondo che orientano l'azione educativa della Val di Fassa

Operative, comprendono le azioni concrete e le attività messe in campo per realizzare gli obiettivi del patto

Di Metodo, definiscono gli approcci pedagogici che guidano l'implementazione del Patto

Il Tavolo Alleanze Educative si consolida sviluppando fiducia e senso di appartenenza tra le persone attraverso la pratica della collaborazione e dell'ascolto attivo con il fine di alimentare reti forti a partire dai suoi nodi.

Si individuano gli interlocutori maggiormente interessati favorendo sinergie tra progetti diversi, che condividono la stessa tematica, in modo tale da non disperdere le risorse progettando insieme azioni che trasformano e lasciano tracce.

Il Tavolo Alleanze Educative si propone come bussola nella complessità del presente accogliendo e affrontando le sue criticità, propone occasioni di confronto e formazione su varie tematiche favorendo percorsi inclusivi e aperti a tutte le soggettività.

Il Tavolo Alleanze Educative è portavoce dei bisogni e delle necessità del contesto locale interagendo con le amministrazioni pubbliche al fine di integrare le varie progettualità nelle scelte politiche.

PER QUANTO TEMPO LAVORIAMO

Il Tavolo Alleanze Educative si è posto l'obiettivo di lavorare per avviare la realizzazione degli obiettivi emersi in questo Patto educativo e per rafforzare l'alleanza educativa tra gli interlocutori del territorio, attuali e futuri.

Il Patto ha una durata di due anni, trascorsi i quali si provvederà ad un aggiornamento dello stesso e dei suoi obiettivi.

COME CI IMPEGNIAMO

Il Tavolo Alleanze Educative ha definito i contenuti del Patto educativo per la Val di Fassa affinché costituisca uno strumento di lavoro condivisibile con chi vorrà aderire e partecipare alla realizzazione e attuazione dello stesso.

Al fine di dare una cornice istituzionale al Patto, lo stesso sarà sottoscrivibile, con modulo predisposto, oltre che dagli interlocutori già coinvolti, anche da tutte le soggettività interessate a contribuire attivamente per rispondere ai bisogni emersi.

Sottoscrivendo il Patto, ciascun soggetto si impegna a:

- Riconoscere e promuovere l'educazione come bene comune e responsabilità condivisa
- Partecipare attivamente, secondo le proprie specificità e risorse, alla realizzazione delle linee di intervento previste
- Contribuire al sistema di governance del Patto, designando un proprio rappresentante che possa partecipare ai momenti di monitoraggio e verifica
- Mettere a disposizione competenze, conoscenze, spazi o risorse utili al raggiungimento degli obiettivi condivisi
- Comunicare e promuovere i principi del Patto all'interno della propria organizzazione e verso l'esterno
- Adottare un approccio collaborativo e non competitivo nella realizzazione delle azioni educative



“La reijes les taca tel teren bon”

COMUN GENERAL DE FASCIA

Patto Educativo di Comunità

#FUORI
CENTRO





Comun General de Fascia (Art. 8, L. Cost. 1/2017)

U.O. dei Servizi socio-assistenziali/U.O. di Servijes sozio-assistenzièi
Strada di Pré de gejia, 2 -38036 SAN GIOVANNI DI FASSA – SÈN JAN (TN)
Tel. 0462-764297 – Fax 0462 -762159
mail: sociale@cfg.tn.it; pec.sociale@pec.comungeneraldefascia.tn.it

SOTTOSCRIZIONE PATTO EDUCATIVO DI COMUNITÀ PER LA VAL DI FASSA ANNI 2025-2027

Il Patto educativo di comunità è uno strumento chiave per creare e lavorare come comunità educante in un sistema inclusivo e sostenibile. Ha l'obiettivo di promuovere un'alleanza forte tra tutti i soggetti che sentono e vivono l'impegno di partecipare e contribuire alla crescita educativa, culturale e sociale delle bambine e dei bambini del territorio della Val di Fassa.

SOGGETTO ADERENTE

Tipo di soggetto: Ente del Terzo settore Ente pubblico Azienda Cittadino

Nome/Ragione sociale: Istituto Culturale Ladino “majon di fascegn”

Indirizzo: Strada de la Pieif, 7 - 38036 San Giovanni di Fassa - Sèn Jan TN

Email: info@istladin.net Telefono: 0462 764267

sito web: www.istladin.net

BREVE DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA DAL SOGGETTO ADERENTE

La **Majon di Fascegn**, attraverso le attività di ricerca linguistica e culturale dell'Istituto Culturale Ladino, la Biblioteca specialistica e il Museo Ladino di Fassa, si configura quale istituzione di riferimento per la tutela e la promozione della lingua, della cultura e dell'identità ladina.

Le azioni intraprese a salvaguardia della specificità identitaria e linguistica comprendono la ricerca scientifica, la diffusione e valorizzazione dei risultati sul territorio, il coinvolgimento attivo della comunità, il sostegno alla Scuola Ladina per la produzione di strumenti didattici, nonché iniziative mirate nell'ambito della politica linguistica, con particolare attenzione alla pianificazione del corpus.

La Biblioteca specialistica e gli archivi mettono a disposizione servizi di prestito e prestito interbibliotecario, assistenza alla ricerca, organizzazione di eventi culturali e teatrali, pubblicazioni, approfondimenti su tematiche specifiche e risorse digitali.

Le attività del Museo sono rivolte tanto ai visitatori esterni e ai turisti quanto alla comunità locale e al mondo scolastico. Esse comprendono la raccolta, la conservazione e la catalogazione di donazioni e materiali didattici. Il Museo dispone, inoltre, di un fornito bookshop.

MOTIVAZIONI E MODALITÀ DI COLLABORAZIONE

La **Majon di Fascegn** può costituire un valore aggiunto all'offerta formativa e alla crescita di una comunità consapevole delle peculiarità linguistiche e identitarie della Val di Fassa. Le iniziative realizzate e proposte potrebbero essere integrate nei progetti del **Comun General de Fascia** in riferimento al Patto educativo, coinvolgendo sia i ragazzi e i giovani ladini, sia coloro che vivono in Val di Fassa ma provengono da altri luoghi e che dovrebbero, o potrebbero, essere coinvolti nella realtà sociale e sociolinguistica ladina.

Idealmente, in tutti i progetti sviluppati nell'ambito del Patto educativo sarebbe importante valorizzare l'elemento identitario ladino, che sul piano operativo potrebbe tradursi in attività da svolgere presso le strutture del Museo e dell'Istituto, con approfondimenti sugli usi, le tradizioni e la storia ladina. Questi aspetti non vanno intesi come elementi legati esclusivamente al passato, bensì come fondamenti di un imprinting culturale e comunitario che, se conosciuto, può offrire una chiave di lettura dello sviluppo della società nella quale ragazzi e giovani stanno crescendo.

In aggiunta, la **Majon di Fascegn** può promuovere progetti orientati al mondo del lavoro, quali piccole attività di collaborazione, tirocini formativi e iniziative di job experience, offrendo ai giovani l'opportunità di un primo contatto con contesti professionali e sviluppando competenze utili per il loro percorso formativo e lavorativo, sempre integrando la dimensione identitaria e culturale ladina.

In che modo intendete contribuire agli obiettivi del Patto? (è possibile più di una risposta)

- Promozione del Patto educativo di comunità per la Val di Fassa
- Implementazione dei principi e del metodo illustrati nel Patto all'interno della propria attività
- Contributo economico al Patto e/o ad alcune attività ad esso riconducibili
- Organizzazione di eventi ed iniziative in co-programmazione con altri soggetti interessati
- Messa a disposizione di strumenti e materiale intellettuale proprio (es strumenti di diffusione, sondaggi, ricerche ecc.)
- Contributo allo sviluppo di nuovi progetti che coinvolgono gli aderenti

Con la presente, il soggetto aderente:

- **DICHIARA** di condividere gli obiettivi del Patto Educativo di Comunità per la Val di Fassa;
- **SI IMPEGNA** a rispettare i principi ed il metodo del Patto nella realizzazione delle attività previste dalla collaborazione e per quanto di propria competenza.

Luogo: San Giovanni di Fassa – Sèn Jan

Data:

Nome e cognome:

Firma del legale rappresentante

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016 per le finalità connesse al “Patto educativo di comunità per la Val di Fassa”.

Firma

Da inviare via mail a: sociale@cgf.tn.it